

Int. n. 89/2026

ASS. GIACOMINI
ASS. ORIGLIA



COMUNE DI
ASTI

C_A479 - 0 - 1 - 2026-09-10 - 0109528

Prot. Generale n.: 0109528 A

Data: 10/09/2026

Classific.: 1-6-0

Interpellanza

Parliamo di boschi

All'attenzione del Sindaco,
degli assessori competenti,

Con l'augurio che un'estate infernale volga alla fine, restano di attualità riflessioni su strumenti e azioni per contrastare una situazione climatica che certamente si riproporrà negli anni a venire.

Per questo è bene tornare su argomenti in sospeso.

E' di recente pubblicazione il rapporto *Foreste in Comune* – promosso da PEFC, sistema globale di monitoraggio boschi e foreste – da cui si possono estrapolare dati davvero interessanti:

- l'Italia si sta consolidando come "Paese forestale", con patrimonio boschivo che ha superato la soglia ritenuta critica dei 10 milioni di ettari, con copertura di più di un terzo dell'intero territorio (superata la quota/copertura destinata all'agricoltura),
- la distribuzione dei boschi/foreste non è omogenea, dato che dell'intera superficie forestale oltre il 75% è concentrato in comuni montani,
- all'opposto, per oltre la metà dei comuni di pianura e ad alta antropizzazione, la presenza boschiva risulta marginale.
- Il Piemonte continua a essere una delle Regioni più ricche di boschi (... copertura complessiva di quasi un milione di ettari), ma anche in questo caso con patrimonio boschivo prevalentemente concentrato in fascia montana o pedemontana (valli alpine, cuneesi, torinesi, del VCO, del Biellese), le pianure hanno tassi copertura molto più bassi.
- La provincia di Asti, con forte presenza antropica legata all'agricoltura, in particolare alla viticoltura, ha una percentuale di presenza di boschi ben più bassa rispetto al 35% nazionale e al 38% regionale, ma segnala sintomi di progresso specie grazie alle aree protette (... quelle in gestione del Parco Paleontologico astigiano) o a causa

C_A479 - 0 - 1 - 2026-09-10 - 0109528

dell'abbandono di aree un tempo coltivate (... in questo caso si tratta di boschi cosiddetti "poveri")

- In tale contesto, il Comune di Asti propone una situazione confortante (27,1%), ben più alta del dato provinciale, e performance eccellente per un comune capoluogo non montano,

tutto ciò premesso,

si chiede all'Amministrazione:

perché si continui a ignorare l'importanza strategica di un assessorato specifico, destinato a seguire, indirizzare, gestire le politiche agricole e forestali sul territorio, anche in considerazione della sua storia, delle sue tradizioni, della sua vocazione,

perché non si pensi a scelte di conservazione e di valorizzazione del patrimonio boschivo/forestale, anche incentivandone lo sviluppo e la riqualificazione,

perché non si considerino con la dovuta attenzione i benefici che dalla tutela di un bene comune così importante possono venire all'equilibrio ecologico/climatico del territorio, anche in chiave di difesa delle stesse colture agricole circostanti, altrimenti sempre più esposte ai danni da cambiamento climatico,

se, come Amministrazione, non sia auspicabile porre maggiore attenzione ai bandi nazionali e regionali specificatamente destinati alla forestazione, alcuni indirizzati proprio al consolidamento delle relazioni tra bosco e città,

se, come Amministrazione, non sia auspicabile immaginare l'istituzione di un ufficio specifico,

se non sia fattibile un impegno di promozione di tali azioni verso le aziende agricole di territorio, atte a incentivare attività di gestione sostenibile (... si pensi, ad esempio, allo sviluppo e sostegno alla forestazione tartufigena così coerente con le caratteristiche delle nostre zone),

se non sia solo opportuno ma addirittura necessario uno sforzo (... di tipo economico ma anche culturale) di informazione e formazione in materia.

In attesa di riscontro,

Gianfranco Miroglio Europa verde – Verdi

Mario Malandrone Ambiente Asti

Sottoscritta dai consiglieri di PD, Prendiamoci cura di Asti, Movimento 5 stelle, Uniti si può.